

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

CUNARDO IERI. OGGI

orario funzioni

DOMENICA DELLE PALME (19 marzo)

La Chiesa commemora l'ingresso di Gesù in Gerusalemme e proclama il racconto della Passione.

- 8,30 - S. Messa (in chiesetta)
- 10,30 - Benedizione dell'ulivo in chiesetta - processione alla chiesa parrocchiale - s. Messa.
- 18,00 - s. Messa (in chiesetta)

Conclusione delle GIORNATE EUCARISTICHE in preparazione alla Pasqua. Quest'anno la processione Eucaristica viene trasferita al 28 maggio festa del Corpus Domini.

GIOVEDÌ SANTO (23 marzo)

La Chiesa commemora l'istituzione dell'Eucaristia, del Sacerdozio, del comandamento sulla carità fraterna.

- 20,30 - Celebrazione solenne della s. Messa nella "CENA DEL SIGNORE". - Processione per la reposizione del SS. Sacramento.
- Adorazione all'altare del Crocifisso fino alle 22,00.

VENERDÌ SANTO (24 marzo)

La Chiesa celebra la Passione e Morte del Signore - Giorno di magro e di digiuno.

- 15,00 - SOLENNE AZIONE LITURGICA - Adorazione della Croce - Comunione.
- 20,30 - VIA CRUCIS dalla chiesetta alla parrocchiale. - Bacio del Crocifisso.

SABATO SANTO (25 marzo)

La Chiesa sosta presso il Sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e Morte.

- 21,00 - Inizio della GRANDE VEGLIA PASQUALE.
Liturgia della Luce (benedizione del fuoco, processione col Cero pasquale e annuncio pasquale) -
Liturgia della Parola - del Battesimo -
Santa Messa.

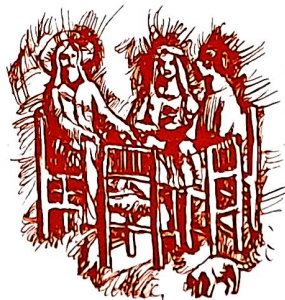
La comunità partecipa a tutta la Veglia che costituisce un rito unitario.

IL CUORE DI CUNARDO HA DUECENTO ANNI

la comunità festeggia il secondo centenario
della sua chiesa - intanto si continuano i
restauri

Nel prossimo anno 1979, la nostra comunità parrocchiale sarà chiamata a celebrare degnamente un importante avvenimento: il secondo centenario della consacrazione della nostra chiesa parrocchiale, avvenuta infatti, nel lontano 1779.

Anzitutto riteniamo di doverci preparare con una più responsabile partecipazione alla vita della "Chiesa", ed una più incisiva presenza cristiana nella vita sociale: è il messaggio dell'ultimo congresso eucaristico della Chiesa italiana.



Il medaglione del congresso (che potrebbe diventare il simbolo del nostro bicentenario), presenta Gesù risorto a mensa che offre il pane ed il vino dell'Eucaristia a due sposi; a fianco due sedie vuote stanno ad indicare che si attendono i fratelli assenti e lontani. Il tema è tradotto in un messaggio di speranza che diventa attuale per tutti noi: ricomporre appunto la nostra comunità attorno all'Eucaristia; ritrovarci tutti, fraternamente seduti, attorno alla mensa dell'altare dalla quale ci viene la parola di verità e il pane di vita. Ciò richiede umiltà e tanta buona volontà da parte di tutti; sarà oggetto di preghiera, studio e riflessione. Avremo modo di presentarlo e precisarlo meglio.

Duecento anni!... Non sono pochi....
Quante generazioni di Cunardesi sono, in essa, nati alla vita cristiana e hanno vissuto la loro fede partecipando alle funzioni che si andavano svolgendo in questo tempio a cui i Cunardesi hanno sempre dimostrato un grande attaccamento, orgogliosi di avere una delle più belle chiese dei dintorni.

Rileggendo il documento del 1733 che abbiamo trovato presso l'archivio parrocchiale, redatto durante una riunione di tutti i capi-famiglia,

riunitisi per decidere la costruzione di una nuova chiesa, siamo rimasti veramente impressionati dalla loro unità d'intenti, dalla loro ferma volontà, dal coraggio dimostrato nell'affrontare sacrifici che dovettero essere davvero notevoli, date le condizioni finanziarie di quella popolazione, sottoposta continuamente a soprusi e scorrerie di soldatesche che la lasciavano prostrata e sempre più misera. Eppure anche in quelle tristi condizioni, seppero trovare i mezzi per dare alle generazioni future quello splendido monumento che è la nostra chiesa parrocchiale.

L'impegno assunto, come dice il documento suaccennato, obbligava i Cunaresi d'allora e i loro successori a portare a termine e conservare la nuova chiesa che sarebbe sorta sull'area della vecchia costruzione, danneggiata durante un'incursione di truppe Svizzere.

Tale impegno è anche nostro, dunque. Non possiamo né dobbiamo ad esso sottrarci. E' nostro preciso dovere tramandare anche noi alle generazioni future un tempio bello ed imponente come i nostri avi ce lo lasciarono.

La nostra chiesa rimessa a nuovo sarà la dimostrazione più valida del nostro profondo senso religioso che, ancora una volta, ci vedrà uniti e solidali per ridare alla nostra parrocchiale un aspetto decoroso. Tutti impegnati dunque e, in primo piano, i giovani a cui non dovrebbero mancare entusiasmo e capacità inventiva per poter, efficacemente, collaborare alla raccolta dei fondi necessari per i richiesti lavori di restauro. Quando si crede alla validità di una iniziativa, non possono mancare generosità ed impegno.

A.M.

L'EDIFICIO

della nostra chiesa consacrato il

13 GIUGNO 1779

dal vescovo G.B. Muggiasca, ora in attesa di restauri e ... fondi.

CORAGGIO

STRAORDINARIA COINCIDENZA

Il 10 ottobre 1579 veniva registrato il 1° atto di battesimo: ufficialmente 6 il natalo della parrocchia.

La coincidenza merita di essere sottolineata: la consecrazione di una chiesa di "pietra" e l'inizio di una chiesa "viva".

BENEDIZIONE DELLE CASE

Anche quest'anno inizio il LUNEDI' DELL'ANGELO.

Salvo imprevisti, penso di completare il "passaggio" in due settimane.

La BENEDIZIONE non è una spruzzatina d'acqua alle mura della casa, ma:

- un incontro di fede ne Cristo Risorto
- un incontro di preghiera perché assieme si scelga la Parola di Dio e a Lui ci si rivolge con fiducia
- un incontro di amicizia perché è l'occasione data a tutta la famiglia di parlare con il sacerdote.

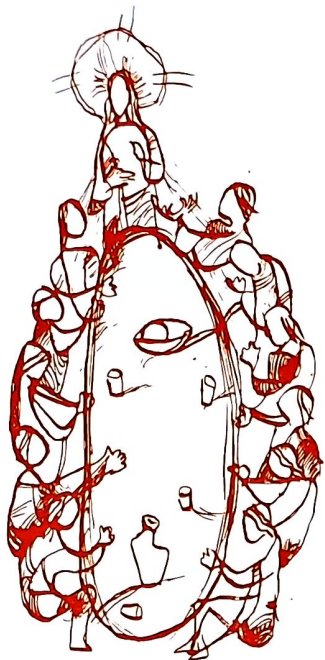
Proprio per questo se qualche famiglia lo desidera metto a disposizione una sera tutta per loro: vorrei fossero tante ad accogliere il parroco in casa loro almeno una sera all'anno.

Chi desidera questo incontro incominci fin d'ora ad avvisare il parroco, così che assieme si possa fissare la sera e l'ora più comoda.

LUNEDI' DELL'ANGELO	14.00 - 19.00 Villaggio Milano - Nosavalle - Camartino - Via Leopardi(fino al sottopassaggio)
Martedì 28 marzo	9.00 - 12.00 - Via Ronchetto - Raff. Sanzio 14.00 - 19.00 - Via Vaccarossi - P.za IV Novembre
Mercoledì 29 marzo	9.00 - 12.00 - Via S. Abbondio - Castelvecchio Via Montenero 14.00 - 19.00 - Via Monte Santo - Cavour - Marconi
Giovedì 30 marzo	9.00 - 12.00 - Via Manzoni - Montegrappa - Roma (fino all'incrocio con via Garibaldi) 14.00 - 19.00 - Via Dante - Pasubio - Matteotti
Sabato 1° Aprile	9.00 - 12.00 - Via Leopradi - Ariosto - Roma 14.00 - 17.00 - Via Garibaldi
Lunedì 3 Aprile	9.00 - 12.00 - Zona Mulino - Cartiera - Raglio 14.00 - 19.00 - Via Casanova - Via Varesina
Martedì 4 Aprile	9.00 - 12.00 - Via x Ferrera - x Bedero - Galilei 14.00 - 19.00 - Via Campia - Pradonico - Baraggia
Mercoledì 5 Aprile	9.00 - 12.00 - V.le Rimembranze - P.za Milano Via Ariosto - Via Luinese - 14.00 - 19.00 - Via Luinese - Camadrino - Fornaci
Giovedì 6 Aprile	9.00 - 12.00 - Via Foscolo - Via Prada 14.00 - 19.00 - Via Colombo - Sasso Morone
Sabato 8 Aprile	14.00 - 17.00 - Via S. Francesco - Navello - Mottaccio - Barlera

Su richiesta posso passare dopo cena o in orario da convenirsi





comunione

Domenica 8 Maggio sarà dedicata ai ragazzi della 3^a classe elementare. Dal mese di Ottobre anche per questi bambini è iniziata la preparazione al grande giorno della "PRIMA COMUNIONE".

Si rende ora necessario per questi ragazzi aggiungere un altro giorno di catechismo alla settimana, ma i genitori devono seguire, completare e continuare quanto viene detto e fatto in Parrocchia.

cresima

Una data importante per la nostra comunità parrocchiale sarà l' 8 Ottobre, giorno in cui una trentina di ragazzi e ragazze di 1^a media per le mani del Vescovo riceverà la Cresima.

E' importante questo giorno oltre che per questi cresimandi anche per tutti noi perché avremo l'occasione di incontrarci ancora una volta con il nostro Vescovo.

Nell'incontro con i genitori (lunedì 6 marzo) ho fatto notare con i catechisti le troppe assenze al catechismo e soprattutto alla Messa festiva.

Chi d'ora innanzi mancherà alla Messa festiva ed al catechismo non sarà ammesso a questo Sacramento. Ogni assenza deve essere giustificata. Questo lo scrivo per evitare inconvenienti poco piacevoli quando saremo prossimi a quel giorno.

I genitori di questi ragazzi saranno nuovamente invitati ad un incontro prima dell'inizio delle vacanze.



FATTI VOCE DELL'ORATORIO DI CUNARDO NOSTRI

primi passi

La forza di un Oratorio è legata alla vitalità, alla fantasia, alla capacità di organizzare ed affrontare, senza troppi problemi, le varie situazioni.

Anzitutto il finanziamento, o meglio l'autofinanziamento dell'oratorio (in quanto un po' tutti si danno da fare) è iniziato con i biglietti di Natale preparati dai ragazzi e ragazze della seconda media e poi venduti ai famigliari.

Anche il recente CARNEVALE è stato una dimostrazione: le ripetute nevicate, la mancanza di fondi, di spazio e di tempo, non hanno intimorito la classe 1959 che coadiuvata dai ragazzi ha portato a termine una simpatica sfilata per le vie del paese, conclusasi al teatro dell'Oratorio con giochi a premio per grandi e piccoli.

Ognuno si sobbarcato una parte delle spese. Le ragazze poi, preparando e vendendo delle ottime frittelle hanno portato il fondo cassa a Lit. 65.000.= per le necessità dell'Oratorio.

24 febbraio

La solidarietà ed amicizia che c'è fra noi si è rinnovata e manifestata in occasione della morte del papà di Gabriele e Donatella. Ci siamo accorti allora di essere in tanti, in cammino tutti per la medesima strada, guidati e sorretti dalla stessa Fede. Credere, ci siamo confermati, è accogliere il progetto di Dio, misterioso talora (ma Dio è misterioso); per questo ci siamo ritrovati la settimana successiva attorno all'Altare in preghiera per la celebrazione Eucaristica. La volontà di continuare a stare insieme e di camminare per la medesima strada si è concretizzata in una offerta data a Don Lodovico per le necessità del nostro Oratorio, per noi e per i nostri amici più giovani.

impegno quaresimale

La Quaresima ha visto impegnati i ragazzi delle classi di Catechismo a capire e concretizzare le opere di misericordia.

Le quarte elementari hanno lavorato all'uncinetto realizzando dei porta - rosari e la II media ha disegnato dei bigliettini e preparato altri piccoli oggetti da portare agli anziani e agli ammalati durante la visita Pasquale del Prevosto.

E' un piccolo segno per esprimere affetto, simpatia e attenzione.

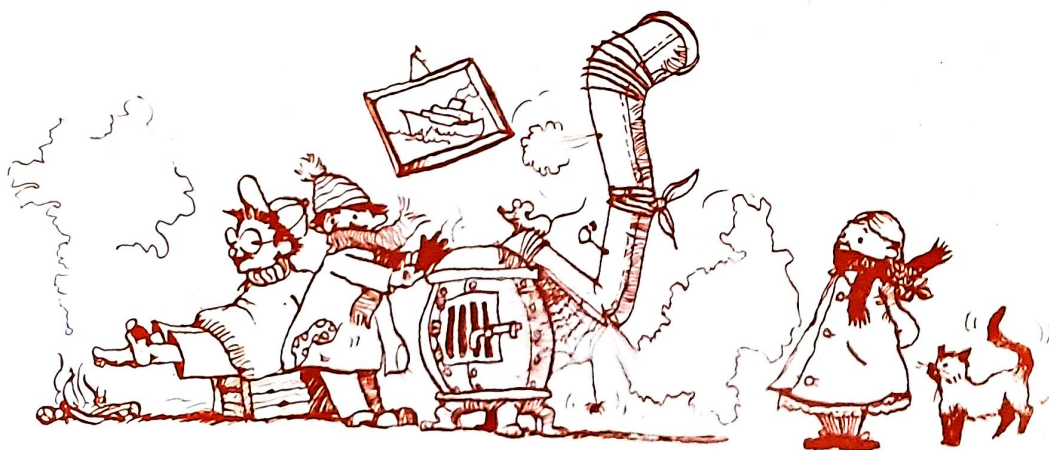
I bambini di prima Comunione, si sono assunti l'impegno di acquistare, con i loro risparmi raccolti durante la Quaresima, i fiori che saranno sull'Altare il Giovedì Santo.

Ora l'Altare è spoglio perché la Quaresima è un periodo di austerità e di penitenza; i bambini con le loro piccole rinunce ci mostrano un modo concreto per vivere e capire il significato di questo periodo importante dell'Anno Liturgico.

primo imprevisto

Si era già deciso di ricorrere alla nostra piccola cassa per far fronte all'acquisto di premi per il CONCORSO sulle opere di misericordia, quando una classe di catechismo è rimasta al freddo..... si dovrà così dare fondo a tutte le nostre risorse acquistando una stufa.

L'Oratorio ci dicono va avanti così, fidandosi nella Provvidenza; a qualcuno il Signore toccherà il cuore..... e poi anche noi continueremo a darci da fare.



STIAMO IMPAGINANDO IL BOLLETTINO LA STUFA E' ARRIVATA ! GRAZIE.

PARROCCHIA E QUESTIONE GIOVANILE

La gioventù non è più quella di prima, si dice; la società ha subito profonde trasformazioni ed è tuttora in fermento ed aperta in imprevedibili evoluzioni. E in questo marasma di cose che cambiano è facile rendersi conto che nel "così detto occhio del ciclone" rimane la questione giovanile e se vogliamo del nostro oratorio.

La comunità Parrocchiale è evidentemente interessata in prima persona. Dopo aver profuso sacrifici per la realizzazione di un cinema - teatro, di impianti sportivi, di un ambiente "ritrovo" (rimasto per lo più chiuso), e di ambienti per la "catechesi" (insufficienti ed inadeguati), non nasconde preoccupazione per il suo funzionamento e la sua efficacia educativa in ordine ai fini per cui questi ambienti sono stati voluti. Oggi giustamente è impegnata a cercare soluzioni e se necessario ad aprire un discorso nuovo.

Un discorso che non dimentica gli sforzi, i sacrifici, le amarezze di chi ha lavorato e vi sta lavorando; non mette sotto silenzio le primarie responsabilità del Parroco e neppure vuole coprire le insufficienze al riguardo. Troppa gente sta a guardare; facile alla critica, in attesa che altri facciano, o chiusa in una sterile deplorazione di questi giovani moderni così diversi dai tempi passati.

Non si intende aprire un processo, ma si intende chiamare in causa tutte le persone responsabili ed attente ai problemi della comunità per creare una convergenza di forze che consentano una più efficace opera di formazione delle giovani generazioni.

No, i giovani sono come quelli di tutti i tempi. Gli è toccato di vivere in una società diversa che non si sono fatta loro.

Loro, anzi hanno voglia di cambiarla, e noi che giovani più non siamo, non glielo dobbiamo impedire; anzi li dobbiamo capire, aiutare: o, forse, lasciarci aiutare da loro.

Forse non potrebbero loro stessi divenire protagonisti di una evoluzione in positivo della nostra società?

il nostro oratorio

L'Oratorio, oggi, quale funzione può avere?

La risposta, che tiene conto delle strutture che possediamo e del paese nel quale viviamo, è questa:

L'Oratorio è luogo di incontro, prima di tutto per i bambini e i ragazzi, dove possono occupare bene il tempo libero e trovare una guida nella loro crescita umana e cristiana;

L'Oratorio è poi un centro nel quale i giovani devono trovare spazio per loro iniziative culturali e sportive, unite alla ricerca comune dei valori significativi per la loro vita;

L'Oratorio infine è della comunità e quindi insieme deve essere gestito e tutti devono sentirsi responsabilizzati al suo finanziamento.

Questa che ho tracciato è la situazione ideale, dalla quale a Cunardo siamo lontani; ad ogni modo vediamo cosa si sta facendo e cosa si desidererebbe fare.

⚡ Riguardo alla partecipazione alla gestione dell'Oratorio e a una visione pastorale d'insieme: noto un quasi generale assenteismo e molto disinteresse.

⚡ Il campo sportivo, tempo permettendolo, senza essere affollato, non è mai deserto. Le attività ricreative e relative proposte (rappresentazioni, teatri, Grest) trovano sempre rispondenza ed entusiasmo.

⚡ Per i bambini delle elementari il catechismo è il momento formativo e anche per questo in genere buona è la partecipazione.

⚡ Per i ragazzi della Scuola Media (a parte i gruppi che stanno preparandosi alla Cresima) gli incontri settimanali nei quali si cerca di scoprire i valori cristiani e di viverli nella situazione di ogni giorno risentono di una certa stanchezza troppi sono gli assenti!

Il periodo del dopo Cresima non funziona ancora.

⚡ Per i giovani il discorso è più difficile.

Poco si è fatto per loro e pochi sono i giovani che si adoperano per fare qualcosa. Certo non trovano un esempio ed un incoraggiamento negli adulti, che sono i grandi assenti.

un discorso nuovo

A questo punto cosa fare.

Con grande umiltà; riunire tutte le forze disponibili (giovani e meno giovani); iniziare un lavoro di insieme serio e costruttivo ("il coraggio di vivere insieme"); tener conto delle finalità dell'ambiente; mettere le basi e creare il terreno adatto per ospitare o far sorgere ad esempio movimenti culturali e sportivi.

Non importa quanti siamo; ciò che conta è che coloro che ci stanno siano convinti di mettersi in cammino su queste basi e con questi presupposti.

Il discorso, pur ricalcando temi già trattati, può essere considerato nuovo; deve continuare nelle vostre famiglie dove i problemi trovano la loro collocazione naturale, ma a volte anche più disagiata e sofferta.

Un discorso che ci auguriamo possa trovare interlocutori attenti e disposti ad un dialogo serio e costruttivo.

la festa dell'oratorio

la celebreremo da quest'anno in Settembre a conclusione dell'attività estiva (GREST) ed in apertura dell'anno catechistico. Servirà a creare un'occasione favorevole, un ulteriore stimolo per dare al nostro Oratorio la giusta impostazione ed una maggiore efficacia nella sua attività educativa e nella sua funzione sociale.

Proprio per conseguire quei fini per cui l'abbiamo voluto e con tanti sacrifici realizzato.

il parroco

ragazzi e giovani di cunardo:

L'Oratorio è un luogo umano di incontro, di amicizia, di lavoro insieme per formarsi alla vita e all'impegno nella società alla luce del messaggio cristiano, che va riscoperto nella sua autenticità, nella sua originale capacità di suscitare interesse, ricerca, impegno ancora oggi.

genitori, educatori e responsabili della vita pubblica

L'Oratorio si presenta come una struttura dove è possibile lavorare insieme per educare le giovani generazioni in ordine a quei valori morali e civili che soli possono darci speranza per una società diversa: vuole essere un'appello alla più ampia collaborazione il discorso qui aperto sullo Oratorio.

a tutta la comunità

L'Oratorio è luogo aperto a tutti, che attende presenze più frequenti e significative, superando remore e prevenzioni; è luogo dove stare insieme per vivere insieme tutta la nostra esperienza umana e dar vita ad iniziative, che pur in settori diversi possono interessare tutti e contribuire al bene di tutti.

concorso

OPERE DI MISERICORDIA

L'iniziativa promossa durante la Quaresima ha avuto l'ambizione di aiutare i ragazzi a scoprire modi attuali di prestare attenzione a chi sta loro attorno rendendo così concreto l'insegnamento catechistico:

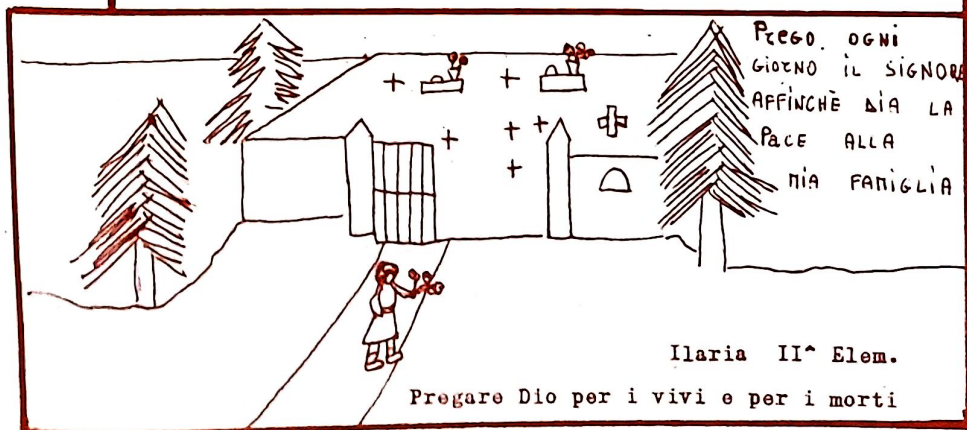
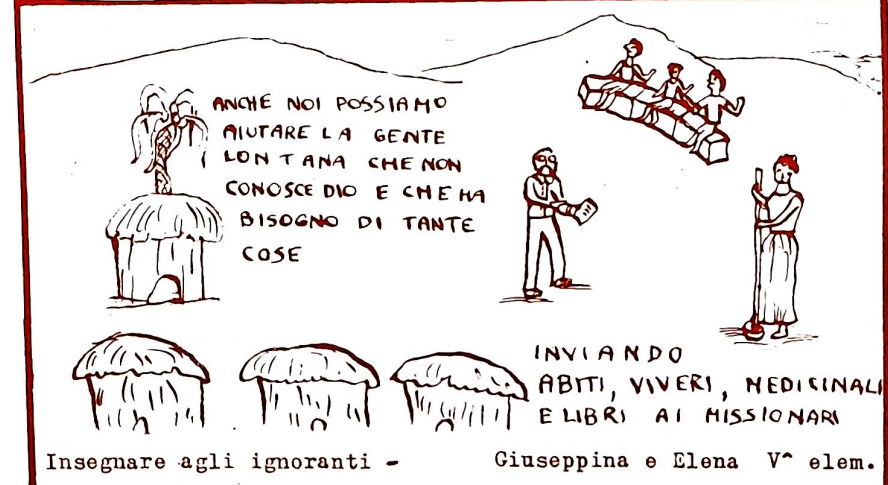
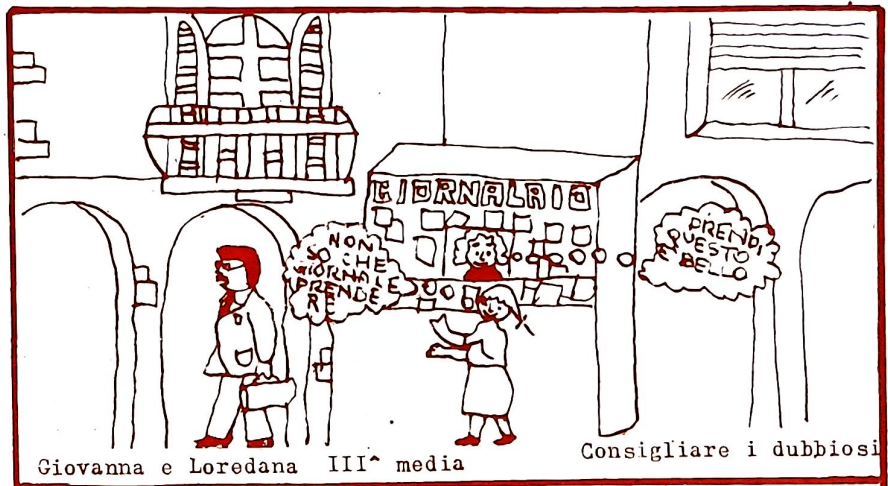
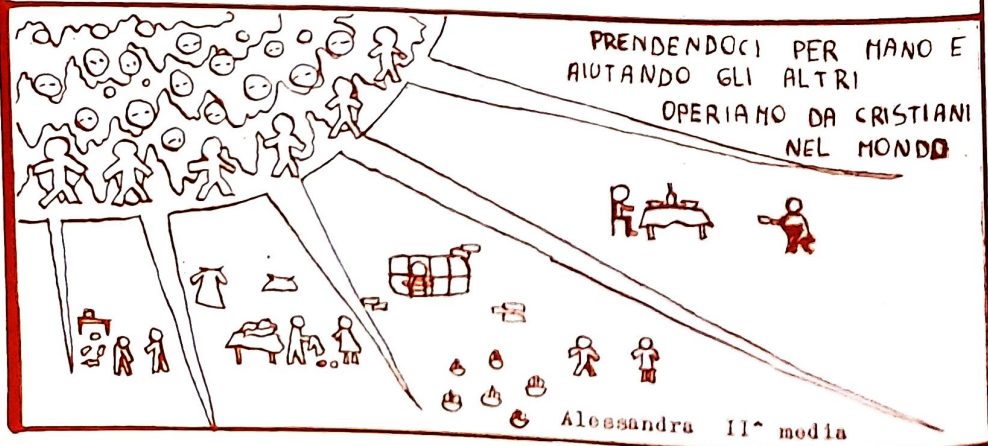
" CRISTO CONTINUA IN MEZZO A NOI LA SUA PASSIONE: SOFFRE, PIANGE, E' SOLO, NON E' ACCOLTO..... NON HA MANI : HA SOLTANTO LE NOSTRE MANI. NON HA MEZZI : HA SOLTANTO IL NOSTRO AIUTO "

La maggior parte dei ragazzi ha illustrato le opere di misericordia corporali, i più piccoli sottoforma di buone azioni.


Riportiamo alcune loro espressioni :

- Io alle quattro del pomeriggio vado a fare la spesa ad una signora anziana. Quando ritorno mi vuole dare dei soldi ma io non li prendo e me ne vado a casa contenta di aver fatto una buona azione. - Valerio II^a elem.
- La mia nonna é ammalata alle gambe io le levo le scarpe e l'aiuto a mettersi a letto. Quando si alza le metto le calze e le scarpe e lei é contenta. - Antonella II^a elem.
- La mia mamma dopo l'incidente era a letto tutta ingessata. Io le facevo piccoli servizietti e le tenevo compagnia facendole coraggio. - Tiziana II^a elem.

Le opere di misericordia spirituali sono state prese in considerazione da pochi ragazzi, ma proprio per questo vale la pena di riprodurre alcuni lavori. Le frasi rivelano poi una loro maniera di rendersi presenti e utili.



zecchino '78



Il successo ottenuto lo scorso anno ci stimola a riproporre questa manifestazione nella speranza di ritrovare lo stesso entusiasmo sia nei partecipanti che nel pubblico.

Subito dopo le festività Pasquali comunicheremo il regolamento ed apriremo le iscrizioni.

Per lo "ZECCHINO CUNARDESE" che si terrà il 2 - 3 - 4 Giugno prossimo siete tutti invitati.

festa della mamma

Non dimentichiamoci della "FESTA DELLA MAMMA" in programma per il 6 Maggio sera !

operazione "cata-su"

Poche parole per ricordare che siamo sempre interessati alla carta "straccia". Per "difficoltà tecniche" (neve) non possiamo, per ora, organizzare la raccolta, ma appena possibile passeremo per le case.



ARIA PULITA PER POLMONI SANI

Si parla tanto in questi tempi di inquinamento.....

Si va alla ricerca di tutto quello che inquina l'aria, l'acqua, ecc... e si cercano mezzi adatti a purificare aria e acqua in modo da rendere più sicura la vita....

Ma non è solo la vita umana ad essere attaccata, ma è anche e forse in maggior misura la vita dello spirito che oggi attraverso certa stampa viene fatta morire.

Il titolo: "ARIA PULITA PER POLMONI SANI" vuol richiamare l'attenzione sulla stampa di ispirazione cristiana, necessaria oggi se non vogliamo far morire le nostre coscienze.

In parrocchia con l'inizio del 1978 arrivano:

158 famiglia cristiana - 4 famiglia mese -
20 giornalino (settimanale per ragazzi) -
18 Settimanale della diocesi di Como (ex
Ordine della Domenica) - 30 Avvenire (numero
della domenica) - 4 Madre

Come vedete non sono cifre che ci rallegrano.

CUNARDO ieri oggi + supplemento **FATTI NOSTRI**

Il Bollettino ha cambiato volto; se non è migliorato tipograficamente certo nella nuova veste è più nostro perchè fatto da noi e con più notizie di casa nostra.

Noi ragazzi ci siamo impegnati ad un supplemento FATTI NOSTRI - la voce dell'Oratorio" - e ad aiutarlo finanziariamente facendo in modo che possa continuare senza gravare sulla parrocchia già sovraccarica di impegni finanziari per la chiesa.

Quattro numeri all'anno per 700 copie costano non meno di 800/900 mila lire. Per raggiungere lo scopo ci siamo prefissi di curare la distribuzione e di chiedere un abbonamento annuo di L. 2000, naturalmente senza obbligo da parte di nessuno.

Con la distribuzione del numero di febbraio si è raccolta la somma di L. 363.200.

Con la pubblicità ed altra generosità contiamo di continuare.

CONSORZIO SANITARIO

zona verbanò / nord-ovest

Nello scorso mese di gennaio il Consorzio Sanitario di Zona Verbanò I/Nord-Ovest, di cui fa parte il nostro Comune, ha approvato il bilancio di previsione, per l'anno 1978, che rappresenta un primo momento di attuazione del programma di medicina preventiva, sociale e di educazione sanitaria, a tutela della salute pubblica, che il Consorzio stesso intende realizzare.

Riteniamo opportuno, data l'importanza e l'interesse che gli interventi a tutela della salute rivestono, anche per la nostra comunità, riassumere sinteticamente il programma del Consorzio.

MEDICINA SCOLASTICA

Si prevede:

- istituzione del servizio di medicina preventiva scolastica con compito di medicina preventiva primaria e secondaria;
- articolazione in centri operativi;
- servizio per le scuole dell'obbligo con estensione alle scuole materne;
- dotazione di personale medico e paramedico per ogni centro operativo;
- attività: vigilanza igienico sanitaria in tutte le scuole; visita medica annuale con esami biochimici e strumentali; esami specialistici quando richiesti; ginnastica medica; interventi nel settore psicopedagogico; programma di educazione sanitaria;

ovviamente questa attività dovrà essere svolta in collaborazione ed in collegamento con gli organismi della scuola.

PATOLOGIA DEGENERATIVA

Il Consorzio si impegnerà nel continuare gli interventi nel campo delle neoplasie con particolare riferimento alla diagnosi precoce dei tumori dell'utero e della mammella, riservandosi di estendere gli interventi negli altri campi. Altro campo d'azione dovrà essere quello concernente il problema degli anziani; a tale riguardo sarà opportuno istituire un servizio sociale, in collaborazione con i Comuni e le Comunità Montane, che censisca i bisogni di questa parte della popolazione e che possa interessarsi della vita di relazione degli stessi.

PATOLOGIA COMPORTAMENTALE

Gli interventi previsti nel campo della patologia comportamentale e psichiatrica saranno attuati in collegamento con i servizi di medicina scolastica ed i consultori familiari. Sarà, inoltre, compito del Consorzio Sanitario mettere in atto i mezzi idonei di propaganda finalizzati a prevenire tossicomanie.

MEDICINA PERINATALE E CONSULTORI

Si propone di:

- attuare l'educazione di massa sui problemi dell'attività sessuale, la procreazione, lo sviluppo del feto e il parto;
- identificare le gravidanze a rischio;
- valutare il rischio e attuare il primo intervento di prevenzione;
- instaurare rapporti con l'Ospedale zonale per l'identificazione dei neonati a rischio e per l'adozione dei provvedimenti necessari all'assistenza.

Per fare tutto ciò è necessario l'utilizzo delle strutture esistenti ed operanti, ad es. ospedale zonale, ambulatori, e il completamento delle stesse con l'istituzione di altri presidi (ad es. ambulatorio medicina perinatale, nonché personale medico e paramedico).

Per una corretta soluzione dei problemi della medicina perinatale è indispensabile l'istituzione e l'uso dei consultori familiari.

VIA CRUCIS IN CERAMICA

L'iniziativa di una VIA CRUCIS in ceramica, sta andando in porto. I nostri artigiani stanno appunto lavorando attorno ai quattordici bozzetti. Per permettere una più completa meditazione della passione ed una maggiore aderenza al testo biblico, i temi si scostano un poco dalle tradizionali stazioni:

La Cena - Nel Getsemani - Davanti al Sinedrio - Davanti a Pilato - La Flagellazione - La Croce - Il Cireneo - Le Donne di Gerusalemme - La Veronica - La Spogliazione e Crocifissione - Il Buon Ladrone - Maria e Giovanni sotto la Croce - La Morte - Il sepolcro nuovo - La Risurrezione.

Il percorso più adatto è sembrato quello del centro storico. I pannelli verranno posti partendo dalla piazzetta, salendo ai Motti, quindi per via Cavour e via Dante alla chiesa parrocchiale.

Si rinnova così in parte il percorso della processione che ogni venerdì santo si snoda dalla chiesetta e, per le vie del paese, con soste di preghiera e meditazione sulla passione del Signore, si conclude in chiesa parrocchiale con il "bacio" del crocifisso.

L'iniziativa unisce l'aspetto religioso a quello artistico-culturale; e sarà come caratteristica del paese ed espressione della nostra fede e devozione.

LE RAGANELLE

DELLA SETTIMANA SANTA

Fra i tanti ricordi della nostra infanzia, quelli che balzano più vivi ed improvvisi nella nostra memoria, in queste settimane pre-pasquali, sono senz'altro legati alle funzioni della settimana Santa. Tralasciamo i ricordi "religiosi" per passare a quelli folcloristici o, come potrebbero essere definiti da taluni moderni, "festaioli e profani".

La numerosa pupaglia cunardese era tutta mobilitata per una cornice ai riti della settimana Santa. Già qualche giorno prima che avessero inizio "i mattutini delle tenebre", dai solai a dai ripostigli venivano prelevate le tipiche "raganelle", o in pretto dialetto cunardese le "ghiraghere". Il nome, o meglio la sua etimologia, è dovuto al rumore prodotto da una ruota dentata posta fra due assicelle e azionata da un piccolo bastone. La "ghiraghera" era in dotazione ai più grandicelli. Per i piccoli, c'era il "tic tac": una assicella di legno su cui batteva un martelletto. Arnesi di pretta fabbricazione casalinga e passati di generazione in generazione fra la "naia" cunardese.

La chiassosa banda era ai diretti ordini di quelli della "tapa". Una lunga e solida asse di legno su cui batteva un ferro. Questa era in dotazione della chiesa e il Prevosto Santamaria la cedeva, come segno di benevolenza ai due chierichetti più assidui alle funzioni. Puntuali arrivavano in chiesa per i sacri riti: erano numerosi tanto da riempire i quattro banchi posti sotto l'Altare dalla parte destra. Per mantenere un po' di ordine era nobilitata la Maestra Bianca. Ma nonostante la sua aria severa non riusciva a sottomettere tutta la masnada. Di tanto in tanto, fra il salmodiare del Prevosto e del "Pepin" indaffarati a recitare i "Salmi", fra il brusio delle donne impegnate nella recita del Rosario, un "Grigreg" di raganella, uno scoppio di risa, rumori di zoccoli che cadevano sul pavimento..... naturalmente la mano della Maestra Bianca rimetteva ordine con la somministrazione di diversi scapellotti. Alla fine della funzione, il tanto atteso spegnimento della ultima candela, seguito da un cenno del Prevosto, scatenava una vera gazzarra. Di scatto i ragazzi si alzavano e per vendicarsi del lungo silenzio e della forzata inattività, con una veemenza che si potrebbe definire satanica, davano alla ghiraghera tanta forza che la paco del Tempio era trasformata in una sarabanda rumorosa ed irriverente anche per il sorriso di soddisfazione che illuminava i volti dei monelli. Prevosto e pie donne sorridevano pure loro accompagnando con uno sguardo benevolo la "ciurma" che infilava di corsa la porticina per immettersi sul sagrato e continuare quel ballamme.

Altro servizio importante che veniva assolto con metodico ordine: i segnali per le Sacre Funzioni. Le campane, dalla mattina del giovedì Santo, erano legate e non avrebbero più ripreso il loro suono che al mezzodì del sabato Santo. L'abitudine di chiamare fedeli per tempo alla chiesa, verso le sei, mobilitava tutto il "complesso" che si trovava puntuale sul Sagrato.

"Al'é r'Ave Maria"! (l'Angelus) poi nella mattinata, i segnali per la Messa: "a l'é ur prim.... a l'é ur segund.... a l'é ur terz". Per le vie del paese sciamava il gruppo, facendosi dovere di sostare ai crocicchi dove le "ghiraghere" tacevano. Solo quelli della "tapa" scandivano diversi colpi, annuncio del segnale stabilito. Poi a mezzogiorno, il grido "a l'é mesdi", mezzogiorno. Un po' di sosta per gli strani campanari e quindi ripresa verso le 14 e 30 per l'invito ai mattutini delle tenebre. E proprio per dimostrare la loro completa responsabilità e l'impegno assunto, nelle prime ore del tramonto, si sentivano i segni per l'Ave Maria.

Il finimondo accadeva il sabato Santo nelle primissime ore del mattino. Alle prime luci dell'alba, avevano inizio le funzioni Sacre: la Benedizione del fuoco sul sagrato della Chiesa, quella del Fonte Battesimale, del cero ed infine la S.Messa. Al "Gloria" squillava la campanella posta sull'ingresso della sacrestia, l'organo accompagnava i canti; la Chiesa appariva con l'Altare tutto luccicante di ceri e addobbato come per le grandi occasioni. Le "ghiraghere" venivano poste a riposo. Ma i monelli, o meglio alcuni di loro, trovavano modo di compiere un ultimo dispetto. Poiché, secondo la tradizione popolare rappresentavano i Giudei, non potevano non essere tali fino all'ultimo momento della loro "carriera". Non era ancora scomparso il Prevosto con il suo piviale violaceo, che la frotta dei ragazzini si buttava a pesce sul braciere per raccogliere i piccoli carboni accesi e portarli nelle case: il fuoco benedetto che posto sulla soglia del camino recava la benedizione nelle famiglie. Un barattolo di latta vuoto agganciato a due fili di ferro e le molle in mano erano gli arnesi di prammatica. Cominciava la corsa per le strade del paese e la deposizione del carbone sui camini.

Ma è proprio qui che dobbiamo ricordare l'ultima malefatta dei piccoli Giudei. I più scaltri non aspettavano la fine della cerimonia della benedizione del fuoco. In paese c'erano due fornai che, a portata di mano, fuori dal forno avevano un grosso bidone con la carbonella ancora accesa. Era tanto comodo ed invitante non c'era bisogno di salire sul sagrato ed attendere; prendersi magari qualche pugno per il privilegio di essere i primi... Alla fine, chi poteva distinguere il fuoco benedetto da quello profano? Qualche prestinaio del buon tempo antico "ur Carlot e ur Prestineo Belli" forse giunti al cospetto di Dio, al termine della loro vita, avranno dovuto rispondere di una involontaria cooperazione alla piccola frode.

Poi si attendeva che le campane suonassero a mezzodì del sabato. Venivano prese d'assalto le fontanelle disseminate lungo le strade del paese. Bisognava "bagnarsi gli occhi", così voleva la tradizione. Le mamme portavano in braccio i più piccoli, le donne umettavano gli occhi e i monelli, sempre pronti a far gazzarra, con l'acqua si permettevano dopo aver assolto il rito, di spruzzare a dovere i malcapitati compagni che avevano avuto la sfortuna di capitare loro vicini.

Ricordi di settimana Santa di tanti anni fa, quando anche al gesto più semplice, e forse un po' profano, si accompagnava una fede ingenua, ma tanto sentita.

giوانا marchetti

la liturgia nel giorno del signore

(Documento della Zona Pastorale "Valle Varesine")

Seguendo la traccia proposta dal Consiglio Pastorale Diocesano circa il tema "Evangelizzazione e Promozione umana", ogni comunità parrocchiale della nostra zona, è stata chiamata, durante l'Avvento, a riflettere sul tema: "Che liturgia facciamo?". Dopo l'esposizione dei relatori sui valori promozionali della Liturgia, gli intervenuti hanno comunicato le loro esperienze, manifestato le loro osservazioni e delineato alcune proposte operative riassunte nel seguente documento finale.

+ Le nostre liturgie, oltre ad una scarsa partecipazione numerica, denotano spesso un certo distacco dalla vita sociale della Comunità. Si è però notato, nella Zona, uno sforzo per rendere più comprensibili e vicine alle nostre esigenze le celebrazioni liturgiche (vairi sono i tentativi per rendere più attiva la partecipazione dei fedeli, per mezzo del canto e dei gesti simbolici).

+ La Liturgia, perchè si viva, dev'essere adeguatamente preparata. Purtroppo si nota che la preparazione si limita spesso alla scelta dei canti e ai chierichetti; più difficile è avere lettori disponibili e preparati. Infatti i lettori non si devono improvvisare: prima di proclamare la Parola di Dio, il lettore dovrebbe già averla assimilata. Si ritengono quindi utili dei Corsi di preparazione. Viene anche suggerita la possibilità, da parte dei più volenterosi, di ritrovarsi assieme prima della celebrazione, per creare un clima di fraternità e di preghiera (recita delle Lodi, formulazione delle intenzioni...).

+ Nella Zona non è molto sentito il rito dell'accoglienza: dipende anche dal nostro carattere piuttosto chiuso, ma piuttosto dalla vera "piaga" del ritardo sistematico di gran parte dei fedeli. Bisognerebbe inoltre dare maggior rilievo all'atto penitenziale, per sottolineare che la domanda di perdono instaura un rapporto non solo tra il singolo e Dio, ma anche con i fratelli. L'atto penitenziale può essere arricchito dal rito dell'aspersione dell'acqua, specie nella Messa con maggiore partecipazione.

+ A riguardo dell'Omelia è stato rilevato che dovrebbe essere più incarnata nella vita, con un continuo aggancio alle realtà in cui si vive. Tuttavia nel confronto tra le esperienze e le situazioni della vita con la Parola di Dio bisognerebbe evitare la polemica, per insistere maggiormente sulla proposta del messaggio salvifico, richiama l'attenzione della comunità sui fatti accaduti durante la settimana.

Questo vale anche per la preghiera dei fedeli, onde evitare di occuparci magari di problemi lontani e non renderci conto delle situazioni che ci circondano.

Per quanto riguarda ancora l'Omelia viene proposto l'intervento anche dei laici o almeno dei momenti di riflessione suggeriti da qualcuno dei presenti.

+ Perchè la Liturgia sia più feconda occorre far capire che la Comunione è il necessario completamento della celebrazione e rappresenta un momento forte di vita comunitaria, cui dovrebbe seguire una scelta di impegni concreti a servizio degli altri. Nell'Eucaristia festiva vengono proposte necessità della Chiesa (Missioni, Università Catt., Emigranti, Lebbrosi, Stampa, Seminario...). Al riguardo si fa presente la necessità di educare le Comunità alla solidarietà, non limitandosi alla colletta, ma sentendo si coinvolti al problema.

+ Si è fatta rilevare l'importanza dei momenti di silenzio durante la celebrazione (atto penitenziale, dopo le letture e l'omelia, dopo la Comunione) anche per favorire la preghiera personale.

l'augurio pasquale del parroco

La Pasqua ci chiama, tutti e uno per uno.

Siamo coinvolti nel mistero di un Uomo in croce e di un sepolcro vuoto. Si può anche barare e fingere di dimenticare. Per questo ci viene chiesta una Riconciliazione e una Comunione. Poi si alza un ponte levatoio e siamo ammessi alla Pasqua. Nel quotidiano irrompe la grande speranza che ci illumina d'immenso e si chiama Risurrezione.

Io prego perchè questa Pasqua 1978 ci contesti e ci illumini, ci provochi e ci rafforzi. Per camminare lungo strade di pace.

INCONTRO CON IL VANGELO

Da ormai parecchio tempo nei calendari liturgici appesi alle porte delle chiese, accanto agli orari delle messe, appare, nello spazio riservato al venerdì, l'annotazione: "20.30 - INCONTRO COL VANGELO" è un invito rivolto a tutta la comunità parrocchiale: giovani ed adulti.

Ma che cos'è questo incontro del venerdì sera? E' davvero così importante da indurre a rinunciare ad una tranquilla serata in famiglia, o al bar con gli amici, oppure da diventare un ennesimo impegno per chi ne ha già molti?

Va subito detto che se qualcuno si aspetta una conferenza tenuta da un oratore che con abile dialettica sveli tutti i punti oscuri di un brano di vangelo, resterebbe deluso.

La comprensione del testo, la collocazione storica e geografica di un brano sono importanti, ma quello che si cerca è rendere attuale il vangelo: mettere a confronto la nostra vita quotidiana con la Parola, lasciarci giudicare, scoprire i modi concreti in cui può essere vissuta.

Per questo si possono definire gli incontri del venerdì una "scuola di vita".

Si potrebbe obiettare che ogni cristiano individualmente, cerca di mettere in pratica il vangelo. Lo sforzo personale è fondamentale, ma è altrettanto indispensabile l'impegno comunitario "... così il mondo crederà che Tu mi hai mandato" C.v. 17,21.

E' alla comunità che Cristo ha dato i suoi "doni", ed il trovarci insieme ci aiuta a superare l'individualismo e l'isolamento nelle proprie famiglie (oggi tanto di moda) e ad acquistare la dimensione sociale e comunitaria della Chiesa.

Lo svolgimento degli incontri del venerdì è sicuramente migliorabile; non si può dire di aver trovato la formula per realizzarlo, nella migliore delle maniere, le intenzioni sopra espresso. Del resto una formula nemmeno esiste. In una comunità nessuno può pretendere che siano gli altri a fare tutto, ma ognuno ha "qualcosa" da mettere in comune umilmente e con spirito di servizio.

Pinuccia

studio d'arte cunardo

PORCELLANE - CERAMICHE
PITTURE - SCULTURE

CUNARDO
Via Roma, 32 Telef. 716.512

Stefani Elido

IMPIANTI IDROSANITARI TERMIDRAULICI

Via Ronchetto, 5 Telefono 716.338
CUNARDO (Varese)

Angelo Ponti

ESPOSIZIONE A: **Cunardo** - Via U. Fosco, 8
Induno Olona - Via Jamoretti, 1 - tel. 200.180

Esclusiva delle Ditte:

SCIC CUCINE componibili

PERMAFLEX MATERASSI

FIORISTA

Giroldi G

SERVIZI FUNEBRI E MATRIMONIALI

Via Garibaldi, 13 - Tel. 716.322

PANETTERIA E PASTICCERIA

BELLI

PRODUZIONE PROPRIA

pasticcini, biscotti, torte
servizi per rinfreschi
brutti e buoni

Via Alighieri - tel. (0332) 716.310 **CUNARDO**

ELETTRODOMESTICI
CUCINE componibili
MACCHINE DA CUCIRE

TALAMONA

Via Matteotti - **CUNARDO** - Tel. 716038

VENDITA E ASSISTENZA

- LAVORAZIONI CORNICI IN OGNI STILE
- COLORIFICIO
- ARTICOLI REGALO
- BELLE ARTI

da
VALENTINI TERESA

Piazza 4 Novembre - Tel. 716388 - **CUNARDO**

MOBILIFICIO

Angelo Ponti

ESPOSIZIONE A: **Cunardo** - Via U. Fosco, 8
Induno Olona - Via Jamoretti, 1 - tel. 200.180

Esclusiva delle Ditte:

SCIC CUCINE componibili

PERMAFLEX MATERASSI

da CERONI Valentino

Lavorazioni cornici in ogni stile
VETRI - SPECCHI - CRISTALLI

P.za IV Novembre - tel. 716388 **CUNARDO**

FIORISTA

Giroldi G

SERVIZI FUNEBRI E MATRIMONIALI

Via Garibaldi, 13 - Tel. 716.322

PASQUA 1978

**“... la comunione con
il corpo del Signore
non ci apre
le porte del cielo,
ma ci aiuta
a stare nella storia
in maniera nuova,
facendoci imitatori
di Gesù Cristo
che è stato fedele all'uomo
dando la sua vita
fino al martirio ...”**